



la Bussola

MAGAZINE
Marzo 2019

Anno I Numero 1

labussolanews.it



LE EUROPEE

viste dalla Campania



**L'APPELLO DI
SANDRO RUOTOLO
"DISARMIAMO
NAPOLI"**



**SFIDA
SUL REGIONALISMO**



**UNIVERSIADI 2019,
OCCASIONE
PERSA O VETRINA
PER LA REGIONE?**



**EDUARDO SCARPETTA:
L'ATTORE "GENIALE"
SI RACCONTA**



oceania[®] s.r.l.

Gasolio per Autotrazioni e Lubrificanti



Via Petro Nenni - Casoria (NA) **GPL e METANO**
Via Bottaro - Torre Annunziata (NA)

4. Editoriale Orientarsi e informarsi in Campania

Primo Piano

5. L'appello di Sandro Ruotolo
"Disarmiamo Napoli"

6. Fatta l'Ue, ci tocca fare
gli Europei

8. Emmanuel Macron: "Napoli
per me è una città speciale"

9. Comunalì:
Prima verifica di governo?

10. Nuove autonomie differenziate:
quali prospettive?



10. Marco Esposito in libreria con:
Zero al Sud

11. Sfida sul Regionalismo

13. Dopo il caffè e la pizza,
arriva il "ticket sospeso"

14. Da Stopbiocidio
ai Fridays for future

Scuola e dintorni

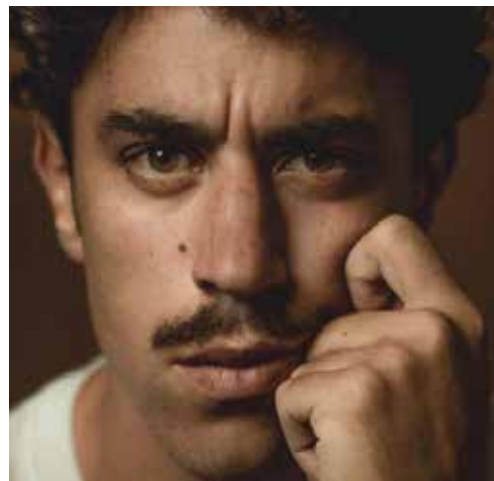


15. Universiadi 2019: Occasione
persa o vetrina per la regione?

16. Voci dalle scuole

labussolanews.it

Cultura



17. Eduardo Scarpetta:
l'attore "geniale" si racconta

18. Teatri figli di un Dio minore

19. Alla scoperta del NEST

20. Mahmood: l'uomo dei record

21. Livio Cori: "Questo disco
è un ritorno a casa"

22. La destra xenofoba alla
conquista delle curve d'Italia

23. Cristina Zagaria: "Vi
mostro il vero cuore di Napoli"

Diretto da
Maurizio Cerbone

Vicedirettori
Domenico Vergara
Salvatore Savino

Caporedattore
Massimo Caponetto
Domenico Silvestre
Mattia D'Amico

In Redazione
Serena Laezza
Gennaro Bianco
Gianfranco Gallo
Fortuna di Micco
Dino Cirillo
Roberta Cimmino
Antonio Vergara
Marco Giangrande
Emiliana D'Agostino

In Redazione
Francesco Vergara
Emilia Anna Longobardi
Letizia Caputo

Riprese e Montaggio
Nourou Guene
Raffaele Arena

Area Social
Lucrezia Cerbone
Fortuna Di Micco
Raffaele Alvino

Progetto grafico
www.dustylab.com

Stampa
Editrice Cerbone



la Bussola

**“LA STAMPA, LA POLVERE
DA SPARO E LA BUSSOLA:
QUESTE TRE INVENZIONI
HANNO COMPLETAMENTE
CAMBIATO LA FACCIA E
LO STATO DELLE COSE
IN TUTTO IL MONDO”,
SCRIVEVA BACONE NEL 1620**

Lanciare un nuovo progetto editoriale e chiamarlo “La Bussola” vuol dire essere d’accordo con il filosofo inglese: nulla quanto queste tre scoperte meccaniche ha determinato così numerosi e così profondi cambiamenti.

Vuol dire, però, anche essere ambiziosi. Con La Bussola - che sarà disponibile in formato cartaceo e digitale all’indirizzo www.labussolanews.it - proveremo a offrire un nuovo punto di riferimento nell’informazione stampata e – come richiede il nome – nella navigazione on line.

La nostra sarà una Bussola nuova, che non punta a nord, ma comunque in alto: soffermandosi sulla **Campania**, sulle sue **emergenze** (nel senso di situazioni critiche, ma anche di nuove realtà che emergono), e sulle sue **eccellenze**.

Si parlerà delle **elezioni** che ci aspettano in primavera (in Europa e in 175 su 550 comuni campani), della tanto discussa **autonomia differenziata**, dei movimenti in difesa dell’**ambiente** in Campania, dei ritardi e delle polemiche che stanno accompagnando l’arrivo delle **Universiadi** e dell’**insegnamento dell’italiano** agli stranieri e ai madrelingua.

Grande spazio, poi, alla cultura. In primo piano, un focus sul teatro e i suoi protagonisti: **Eduardo Scarpetta** ci ha parlato del suo DNA da attore; **Gianfranco Gallo** delle difficoltà di fare tournée al sud, **Giuseppe Miale Di Mauro** del **NEST**: piccolo ma esemplare teatro di San Giovanni a Teduccio.

Ci siamo spostati a Sanremo: dall’ascoltatissimo vincitore **Mahmood** a **Livio Cori** che, dopo la partecipazione al Festival insieme a Nino D’Angelo, sta girando l’Italia per presentare il suo primo album.

Infine, ci siamo occupati del fenomeno del **razzismo** sugli stadi e di un libro che, invece, porta Uhuru, un piccolo principe africano, dal **rione Sanità** alla Svizzera. Sul nostro portale continuerete a trovare tante news, interviste video e approfondimenti.

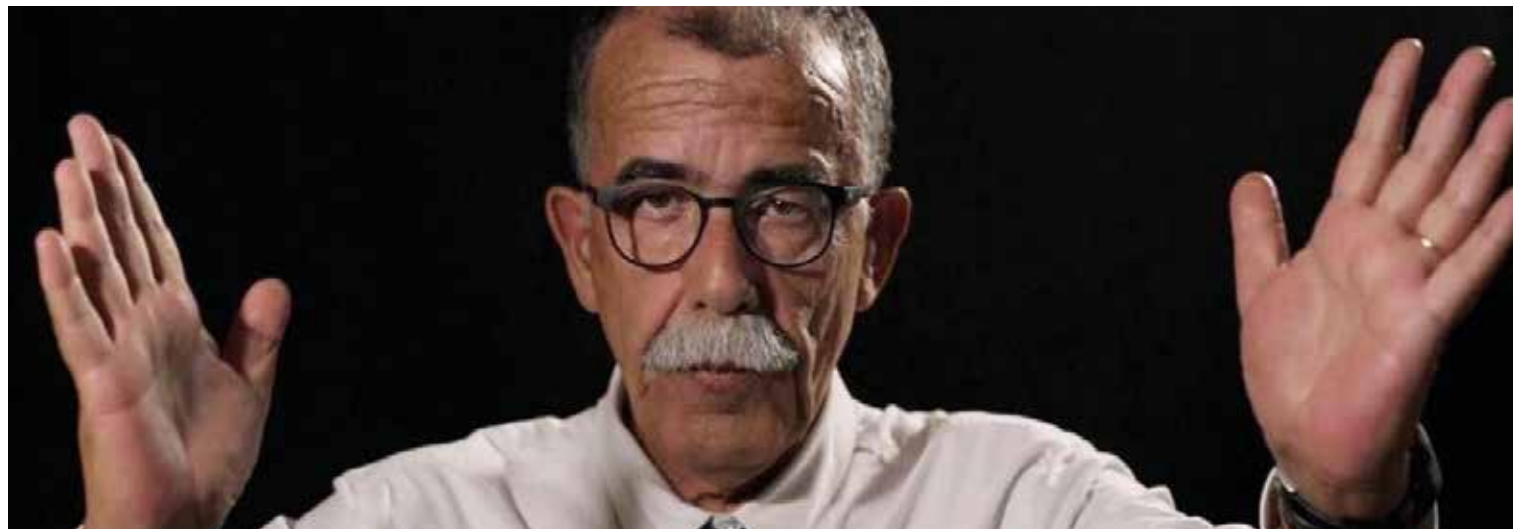


la Bussola

L'APPELLO DI SANDRO RUOTOLO

“DISARMIAMO NAPOLI”

Il giornalista lancia una petizione contro l'emergenza proiettili a Napoli



di Serena Laezza

Dopo gli ultimi episodi di cronaca che hanno visto esplodere 4 colpi di pistola contro la saracinesca d'ingresso della pizzeria Di Matteo, uno dei simboli della nostra città, Ruotolo denuncia l'assenza del governo sull'**emergenza proiettili a Napoli**.

“Pensavamo che l'eco degli spari in diverse zone della città, risuonasse nelle stanze dei vari ministri in carica e li facesse sobbalzare dalla sedia, e invece niente:

il silenzio più assoluto, come se ci

trovassimo di fronte a qualcosa di normale” denuncia il giornalista in una petizione cui chiama a partecipare tutti ma che è rivolta principalmente al Presidente del consiglio dei ministri **Giuseppe Conte** e al Ministro degli Interni **Matteo Salvini**.

La richiesta, nella forma, è semplice: **“Disarmiamo Napoli”**. Nell'attuazione, forse, un po' meno.

Ciò che è richiesto nel testo della petizione è infatti “un **piano Marshall** e risposte concrete al bisogno di sicurezza, legalità e giustizia sociale”.

Secondo il giornalista: “Non è una situazione normale quella che

avviene nelle notti napoletane. Ed all'emergenza dei proiettili non possiamo rispondere solo con la società civile. C'è bisogno di uomini e mezzi per contrastare ciò che sta succedendo in città. E ci serve l'aiuto di tutti”.

Gli amici e primi firmatari della petizione sono: **Maurizio De Giovanni, Luca Delgado, Maurizio Braucci, Isaia Sales, Paolo Siani, Raiz, Marcello Ravveduto, Maurizio Cortese, Susy Cimminiello, Arnaldo Capezuto, Alessandra Clemente, Giuseppe Ferraro, Fabio Giuliani, Daniele Sanzone, Francesco Piccinini, Don Antonio Loffredo**.



NAPOLI NORD INVESTIGAZIONI

Frattamaggiore Via Siepe Nuova, 52 (NA) - Tel. 081 8319921

FATTA L'UE, CI TOCCA FARE GLI EUROPEI

Tra Brexit e canti del cigno:
la strada verso le elezioni europee del 2019

di Serena Laezza

Il 2019 sarà l'anno delle **elezioni europee**, le prime post Brexit. In Italia, le urne saranno aperte domenica **26 maggio**: ci spetterà eleggere **76 eurodeputati**, 3 in più rispetto alle precedenti elezioni del 2014. In cinque anni non è solo questa l'unica cosa ad essere cambiata.

Concentrandoci sulla **circonscrizione meridionale** (circ. IV), cui la Campania apporta il maggior numero di voti, le passate elezioni avevano visto attribuire **6 seggi al PD, 5 al M5S, 4 a Forza Italia, 1 all' NCD-UDC e 1 alla Lista Tsipras**. Della Lega (ancora "Lega Nord" anche nel simbolo di partito) almeno in Campania non vi era trac-

cia.

Il leitmotiv delle prossime elezioni europee potrebbe, però, ricalcare quello dei vari voti nazionali e vedere, dunque, **il successo delle forze sovraniste ed euroscettiche**. **Matteo Salvini** sta lavorando a una possibile fusione di tutti i gruppi sovranisti attualmente presenti nel Parlamento Europeo: se ci riuscisse il blocco di destra sarebbe la seconda forza

dietro i Popolari.

La crisi di Popolari e Socialisti in tutta Europa è, peraltro, confermata sia dai sondaggi pubblicati da *Poll of Polls* (che monitora costantemente il vecchio continente)

sia da un rapporto, realizzato da un *think tank* e redatto dall'European Council on Foreign Relations.

Il rapporto prevede che le forze so-

vraniiste alle prossime elezioni si aggiudicheranno "oltre il 30%" dei seggi. A distanza di quasi 100 giorni da quest'importante appuntamento elettorale, il 12 febbraio il presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**, ha partecipato alla seduta plenaria del Parlamento europeo con un intervento teso a «delineare e prefigurare il futuro dell'Europa secondo gli indirizzi del governo italiano». Ad un emiciclo semivuoto (trattamento che non viene riservato spesso ad un premier di una nazione fondatrice), il professore ha cominciato il suo discorso ricordando **Antonio Megalizzi**.

«Un italiano – ha affermato Conte – che si definiva innamorato dell'Unione Europea, caduto vit-





tima proprio a Strasburgo della barbarie del terrorismo».

Pur essendo a capo di un governo nato da due partiti dichiaratamente euroscettici, il premier ha poi continuato affermando che «in un mondo globalizzato, nel quale l'economia sembra avere preso il sopravvento sulla politica e sul diritto, dobbiamo interrogarci sulla funzione di cui è investita l'Unione europea, sul ruolo che essa può svolgere, tenuto conto che gli Stati nazionali e, quindi, i medesimi Stati membri, da soli, non sono in grado di rispondere alle complesse sfide globali».

«Abbiamo il compito – ha esplicitato – di rilanciare il progetto europeo, facendogli riacquistare credibilità e coesione, in modo da accrescerne la sosteni-

in foto la sede del Parlamento Europeo

bilità, l'efficacia, la plausibilità».

Ma da dove cominciare? Di certo né credibile né coeso è apparso lo stesso discorso di Conte ai pochi presenti a Strasburgo dai quali è stato anche duramente attaccato.

Definito «un burattino nelle mani di Di Maio e Salvini» da Guy Verhofstadt, leader dei liberali europei, il Premier si è poi difeso paragonando le parole di chi lo ha attaccato a un «**canto del cigno**».

Il modo di dire si riferisce all'ultima espressione degna di nota di una carriera, professionale o artistica.

È, però, soprattutto legato all'opera teatrale del 1887 in cui il grande

drammaturgo russo Cechov dà voce a Svetlov, un vecchio attore con un'importante carriera alle spalle:

«Capii allora che non esiste alcuna sacralità dell'arte, che è tutto delirio e inganno, che io sono uno schiavo, un giocoliere dell'ozio altrui, un buffone, un pagliaccio! Capii il pubblico! Da allora non ho più creduto né agli applausi, né alle co-

rone, né agli entusiasmi. Il pubblico mi applaude, spende un rublo per le mie fotografie, ma io gli sono estraneo.»

Più che la «sacralità dell'arte», alle prossime europee, sarà nuovamente messa in discussione la «solidità della politica» non dal pubblico ma dal popolo (parola apparsa ben 12 volte nel discorso di Conte).

Insomma, fatta l'Europa, ci toccherà nuovamente (provare a) fare gli europei.



EMMANUEL MACRON: "NAPOLI PER ME E' UNA CITTA' SPECIALE"

Il Presidente francese racconta il suo amore per la cultura partenopea

di Emiliana D'Agostino

Pace fatta tra Francia e Italia? Sicuramente, dopo l'intervista di Fabio Fazio realizzata all'Eliseo per il suo programma *"Che tempo che fa"*, pace è stata fatta tra Emmanuel Macron e gli italiani.

Il presidente francese torna a parlare non soltanto per il pubblico italiano, ma anche per quello francese con il quale, forse da troppo, non riesce a comunicare in maniera diretta.

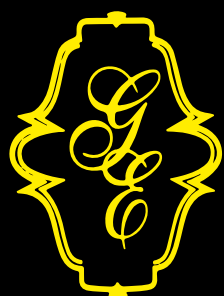
È per questo che sottolinea l'importanza dell'incontro con il nostro presidente Sergio Mattarella il prossimo 2 maggio, con il quale ha intenzione di parlare ai (e non soltanto di) giovani italiani e francesi. Non è un caso che l'incontro avvenga in occasione dei **500 anni dalla morte di Leonardo Da Vinci**, artista che da sempre ha legato i due Paesi non soltanto con la sua arte, ma anche con la sua vera e propria esistenza.

Eppure Mattarella rimane l'unica figura politica alla quale Macron fa riferimento.

È con gli italiani che il presiden-

te vuole riappacificarsi e, quindi, decide di far leva su questioni più personali. Macron spiega come il suo percorso di studi lo abbia inevitabilmente legato al nostro Paese grazie ai grandi maestri del nostro teatro, in particolare **Eduardo De Filippo**: è proprio studiando la sua "Arte della commedia" che ha in-

contrato Brigitte, colei che sarebbe diventata poi sua moglie. *"Napoli è un posto particolare per me"* ha affermato il presidente francese, ribadendo come abbia più volte visitato questa città a lui tanto cara e come la consideri - citando Stendhal - al pari di Parigi una **vera e propria capitale europea**.



GIOIELLERIE ESPOSITO

Seguici su




King's
GOLD COLLECTION

C. so Secondigliano, 272/285 (Na) Tel. 081431572

COMUNALI: PRIMA VERIFICA DI GOVERNO?

Fondamentale banco di prova per l'asse MoVimento 5 Stelle – Lega la prossima primavera

di Domenico Silvestre

Dopo il ribaltone del 4 marzo che ha visto la nascita dell'esecutivo firmato **Di Maio/Salvini**, la coalizione di governo è chiamata ad affrontare le elezioni comunali del prossimo **26 maggio**.

Centosettantacinque i comuni in Campania sotto la lente di ingrandimento, con particolare attenzione alle città di **Avellino, Casoria e Bacoli**, alle prese con recenti travagli amministrativi di importante spessore.

Riflettori puntati sul partito leghista diretto dal neovicepresidente del Consiglio.

Il leader del carroccio punta all'exploit anche al sud Italia, storicamente lontano dalla visione politica della formazione padana.

Decisiva verifica anche per **Luigi Di Maio**, alle prese con la spaccatura in seno alla base grillina, causa il malcontento dopo il veto al processo a **Matteo Salvini** per il caso **Diciotti**. Il leader pentastellato che alle scorse elezioni politiche aveva visto il proprio raggruppamento



trionfare nella regione del Presidente **De Luca**, rischia una pericolosa implosione che potrebbe portare disastri anche a **Montecitorio**.

Proveranno di risalire la china le formazioni di Centrodestra e Centrosinistra, da sempre leader amministrativi nei territori campani.

Dopo la *débâcle* della scorsa tornata elettorale, il **Partito Democratico** e **Forza Italia** puntano alla ripresa di quella parte di elettorato persa dopo i tormenti interni precedenti l'ultima chiamata alle urne. I forzisti, complice la nuova discesa

in campo della loro storica guida **Silvio Berlusconi**, mirano a riappropriarsi dei consensi dissipati dopo le note vicende giudiziarie del Cavaliere.

La differenza la faranno, come da prassi, le liste civiche che saranno il vero e proprio ago della bilancia soprattutto nei comuni riguardanti l'area nord di **Napoli**.

Vedremo se l'esito di queste elezioni avrà un effetto boomerang anche nelle stanze di **Palazzo Chigi**.

I NUMERI DELLE ELEZIONI COMUNALI 2019 IN CAMPANIA

- **comuni al voto:** 175 su 550 (31,8%)
- **comuni >15.000 ab:** 19 su 175 (10,9%)
- **comuni ≤15.000 ab:** 156 su 175 (89,1%)
- **capoluoghi di provincia:** 1 (Avellino)



NUOVE AUTONOMIE DIFFERENZIALI QUALI PROSPETTIVE?

Emilia, Veneto e Lombardia chiedono una maggiore indipendenza legislativa e finanziaria

di Dino Cirillo

No, non si tratta di secessione ma ben presto alcune regioni del settentrione potrebbero conoscere una **nuova stagione istituzionale**.

Un nuovo corso segnato da una maggiore devoluzione, da parte dello Stato, di poteri normativi e finanziari. Il Governo infatti, di concerto con Regioni ed enti locali, sta portando avanti un processo volto al riconoscimento dell'autonomia differenziata di **Emilia Romagna, Veneto e Lombardia**, in attuazione dell'art.116, comma 3 Cost.

La norma citata prevede in primis la possibilità di devolvere alla **legislazione regionale** alcune materie riservate alla potestà legislativa esclusiva dello Stato. In particolare, si tratterebbe di ambiente, beni culturali, istruzione e organizzazione della giustizia di pace, ambiti in cui, ai sensi dell'art.117, comma 2 Cost., sarebbe ammesso il solo intervento della legge statale. Il processo porterebbe poi anche ad una maggiore indipendenza nei settori attribuiti alla potestà legislativa concorrente, lì dove è il Parlamento a dettare i principi generali della disciplina,



precisata poi dalla normativa di dettaglio regionale. Aspetto maggiormente rilevante è inoltre quello economico. Le Regioni interessate potrebbero infatti beneficiare delle **risorse aggiuntive** previste dall'art.119, comma 5 Cost. In virtù del proprio

singolare status giuridico. Il tutto però potrà avvenire solo a seguito di un tortuoso iter burocratico che vedrà, come atto finale, la necessaria approvazione a maggioranza assoluta di entrambe le Camere delle leggi incorporanti le intese Stato-Regioni.

IN LIBRERIA ZERO AL SUD DI MARCO ESPOSITO

Un saggio sull'attuazione del federalismo fiscale in Italia

di Serena Laezza

Il titolo Zero al sud (dove lo "zero" sta per zero diritti) potrebbe far pensare all'ennesimo saggio (anche un po' campanilista) sulla **Questione Meridionale**. Invece, il libro scrit-

to da Marco Esposito, responsabile economia del quotidiano Il Mattino, ha lo scopo di aprire un **di-battito pubblico** sul federalismo fiscale alla luce non di lamentele ma di una precisa **verifica dei conti**.

Verifica dei conti mai smentita (né da questo governo né dal precedente) e che apre gli occhi sui pericoli di un sempre più profondo divario tra l'Italia di serie A e quella di serie B.



SFIDA SUL REGIONALISMO

De Luca e De Magistris uniti in un nuovo "Risorgimento"

La posizione del presidente della regione Campania

di Fortuna Di Micco

La linea scelta per l'autonomia differenziata per il presidente della Regione Campania **Vincenzo De Luca** «spezza l'unità del Paese e marginalizza il Mezzogiorno».

Ribadendo di essere «contro - molto più degli amici del Nord - la cialtroneria di alcuni amministratori a Napoli e al

Sud, che accumulano debiti e finiscono per screditare la battaglia meridionalista» e in risposta alla richiesta (inesaudita) di essere associati e di discutere ai tavoli tecnici, il governatore ha, però, provocatoriamente formalizzato la richiesta di autonomia differenziata anche per la Regione Campania.

«Ci presenteremo sulla nostra linea – scrive sul suo profilo fb – difesa dell'unità nazionale, parità di condizioni per tutti i cittadini italiani, e meccanismo di premialità e penalità per gli amministratori».

La posizione del sindaco di Napoli

Intanto, sempre su FB, **Luigi de Magistris** fa sapere di andare anche oltre (anche se, curiosamente, quasi nella stessa direzione) la posizione di De Luca.

Il sindaco di Napoli ha annunciato trionfalmente un referendum per la totale autonomia della Città e, successivamente, «se le popolazioni del sud» lo vorranno, un referendum per l'autonomia differenziata dell'intero mezzogiorno d'Italia.

«Avremo così più risorse economiche, – scrive il Primo Cittadino – meno vincoli finanziari, più ricchezza, più sviluppo, meno disuguaglianze». Ribaltando una "massima salviana" ha poi continuato :

«È finita la pacchia per voi politici antimeridionali. Sentirete sul collo il fiato della riscossa del Sud. Noi al Sud dopo anni di ingiustizie, discriminazioni, depredazioni e saccheggi delle nostre risorse umane, naturali e materiali – ci stiamo riscattando raggiungendo risultati incredibili ed abbiamo tutto da guadagnare con l'autonomia totale. Autonomia per un'Italia unita, non contro
c o m e
f a t e
voi».





dott. **adriano santorelli**

ACADEMY OF AESTHETIC SCIENCES



SPECIALISTA IN CHIRURGIA PLASTICA E MEDICINA ESTETICA



MASTOPLASTICA



RINOPLASTICA



GLUTEOPLASTICA



FILLER LABBRA



🌐 ADRIANOSANTORELLI.IT
☎ +39 081 191 38 463
📞 +39 347 15 86 881
📍 VIA RAFFAELE MORGHEN, 88
80129 NAPOLI

HYAcorp



DOPO IL CAFFE' E LA PIZZA, ARRIVA IL "TICKET SOSPESO"

Come nasce l'iniziativa benefica proposta dallo studio Medico Humanitas di Frattamaggiore

di Raffaele Alvino

Napoli, da sempre, è rinomata per la grande solidarietà dei suoi abitanti. Da diversi anni nei bar della città è stato introdotto il **"caffè sospeso"** destinato alle persone bisognose, successivamente lo stesso metodo è stato utilizzato per pizze ed generi alimentari di prima



necessità.

Una svolta in queste iniziative benefiche è stata introdotta dallo **studio medico associato Humanitas di Frattamaggiore**, dove Luigi Costanzo, Francesco e Luigi Del Prete, hanno proposto il **"ticket sospeso"**. I tre medici offrono la possibilità di aiutare le persone che necessitano di cure mediche, di esa-

mi, e medicine, attraverso delle **donazioni** dei cinquemila assistiti del centro medico. Negli **ultimi tre mesi** sono stati già raccolti 300 euro: 131,76 utilizzati per una tac al torace, una radiografia e l'acquisto di vari farmaci, il tutto destinato ad una ragazza nullatenente rimasta orfana e ad un extracomunitario reduce da un incidente stradale. I tre medici hanno inoltre scritto una **lettera** ai loro pazienti per sensibilizzarli su quest'iniziativa: *"Nella nostra breve esperienza ci siamo resi conto che spesso, ai problemi di salute, si aggiungono situazioni di disagio sociale ed economico. Incontriamo persone che spesso si trascurano, che non acquistano farmaci o non fanno esami perché non hanno soldi, e questo è inaccettabile e insopportabile per una società che si definisce civile"*. Inoltre, il 25 aprile

2019, ci sarà il **concerto di beneficenza** al Teatro De Rosa di Frattamaggiore **"Tributo a Massimo Ra-**

nieri", attraverso il quale verranno raccolti fondi a favore del progetto Ticket sospeso.



DATIXSERVICE

Frattamaggiore Loc. Sepano C/O Consorzio Fracta Labor Area PIP
TEL 081 5051105 - www.datixservice.it



DA STOPBIOCIDIO AI FRIDAYS FOR FUTURE

Una primavera in difesa dell'ambiente in Campania

di Serena Laezza

La **salvaguardia dell'ambiente** è ormai al centro dell'agenda politica internazionale e, anche in Italia, i gruppi che lottano in difesa del proprio territorio sono sempre più numerosi e partecipati.

Non è da meno la nostra regione: **sabato 2 febbraio** si è svolta a Napoli un'assemblea organizzata dal comitato *StopBiocidio* alla quale hanno partecipato voci storiche dei movimenti contro la devastazione ambientale in Campania (*Rete di Cittadinanza e comunità, Let's do it Italy, A Sud Campania, Associazione Terramia, Comitato Acqua per Tutti,...*).

Ognuna di queste voci si è concentrata su un'emergenza: dal problema della deforestazione all'assenza di verde in città, dalla preoccupante concentrazione di impianti eolici in Irpinia al pericolo delle trivellazioni incontrollate passando – naturalmente – per il fenomeno dei roghi tossici. In Campania, nella sola estate del 2018, sono state 8 le piattaforme di stoccaggio andate a fuoco.



Un numero tanto preoccupante da spingere 7 ministri del governo a riunirsi a Caserta per la firma di un **nuovo protocollo di intesa** su quella che è tristemente nota come «**Terra dei fuochi**» e che in quell'occasione fu rino-

minata «**Terra dei cuori**». Il piano d'azione è stato, però, ritenuto insufficiente e così non si è fermata la mobilitazione sia a livello locale, che nazionale e internazionale.

Ogni venerdì dallo scorso 20 agosto, **Greta**

Thunberg, quindicenne di Stoccolma, "sciopera" davanti al Parlamento svedese per sensibilizzare a prendere iniziativa contro il cambiamento climatico che minaccia il pianeta.

Questo suo piccolo atto di disobbedienza civile ha catturato l'attenzione di milioni di persone e ora - in tanti paesi del mondo - si sta seguendo il suo esempio: è il movimento *Fridays For Future*, arrivato anche a Napoli venerdì 15 febbraio.

Ma non è finita qui...



GLI APPUNTAMENTI IN DIFESA DELL'AMBIENTE:

- **3 marzo:**
"Per la giustizia climatica ambientale: il sud chiama alla Mobilitazione (Napoli, Maschio Angioino, ore 10).
- **15 marzo:**
"Global Climate Strike" (Lo sciopero globale per il clima)
- **23 marzo:**
"Marcia nazionale per la giustizia ambientale" (Roma)

UNIVERSIADI 2019, OCCASIONE PERSA O VETRINA PER LA REGIONE?

Dopo ritardi e polemiche mancano solo quattro mesi a questo grande evento

di Mattia D'amico

Il prossimo mese di luglio si svolgeranno a Napoli e in Campania le Universiadi del 2019. Una grande occasione di sviluppo per l'intero territorio che però tra polemiche e burocrazia non ha dato i frutti sperati.

Era l'occasione per investire nell'impiantistica sportiva in maniera decisa, ma non sarà così. Al momento sono **51 i cantieri** ma nulla di nuovo si sta costruendo.

È in corso uno svecchiamento generale delle strutture già presenti da anni.

L'investimento più cospicuo riguarda lo stadio San Paolo con un intervento di **20 milioni** sui 120 disponibili. In totale sono **60 gli impianti** dove si disputeranno eventi sportivi di vario genere. Centro nevralgico sarà Napoli e la sua provincia.

Nell'area nord coinvolti gli impianti

di Casoria, Afragola, Casalnuovo e Frattamaggiore. Ma la peculiarità dell'universiade sarà il coinvolgimento dell'intera Regione, infatti numerose gare di vari sport, da quelli più seguiti a quelli di nicchia, si disputeranno tra Caserta, Benevento, Avellino, Salerno e le loro rispettive province.

Dopo varie ipotesi, alcune molto fantasiose e improbabili, è stato deciso che gli atleti saranno ospitati nel campus universitario di Fisciano.

Nel villaggio olimpico saranno presenti circa **1560 atleti** provenienti da tutto il mondo.

Una vetrina internazionale di tutto rispetto, un'occasione da non perdere per rendere ancora più forte il settore turistico nel nostro territorio ed esportare nel mondo l'immagine della Campania. A quattro mesi dall'inizio dell'evento sportivo, restano però molti i punti interrogati-



vi, soprattutto per chi conosce le carenze infrastrutturali e dei trasporti nella nostra Regione.

Nel frattempo una certezza l'abbiamo già, Napoli non avrà un palazzetto dello sport. La terza città d'Italia continuerà ad arrangiarsi con una tensostruttura, il **Pala Barbuto**. La città, dopo 21 anni, continuerà ad essere senza un palasport.



L'ITALIANO TRA LE LINGUE PIU' STUDIAE AL MONDO

Cosa significa insegnarlo e cosa impararlo

A un anno dalla discussa lettera al Governo in cui 600 tra professori, accademici della Crusca e intellettuali denunciarono le gravi carenze linguistiche di parte degli studenti universitari, cos'è cambiato nello studio e nell'insegnamento della lingua italiana? Alcune Facoltà hanno attivato corsi di recupero di grammatica, ma scuole elementari, medie e superiori continuano a confrontarsi con l'esigenza di insegnare l'italiano anche a chi italiano non è. Di seguito, due giovani insegnanti di madrelingua italiana raccontano la loro esperienza:

L'ITALIANO AGLI ITALIANI

di Emilia Anna Longobardi

Insegnare italiano agli italiani. All'**Università di Salerno** e al corso di laurea in Lettere Moderne, poi, sembra un controsenso.

Alla lingua madre gli studenti oppongono una strenua resistenza. Scalpitano, si annoiano, qualcuno si ribella apertamente: *"Ma a che serve sapere la grammatica? Nemmeno i professori la sanno davvero"*.

È la reazione a caldo alla mia prima lezione (analisi grammaticale, non proprio entusiasmante).

50 ore dopo, con analisi logica e del periodo all'attivo, digressioni sui contesti d'uso, sulla sociolinguistica, sulla competenza comunicativa, qualcuno si sbilancia positivamente: *"Professorè, io sto capendo tante cose che prima non capivo, anche quando studio per gli altri esami"*.

Per qualcuno, la ribellione adolescenziale alla lingua madre si è conclusa. Ripetendo le coniugazioni verbali; si torna a casa con una consapevolezza: della mamma non puoi fare a meno.

L'ITALIANO AGLI STRANIERI

di Roberta Cimmino

Del mio tirocinio in una classe di stranieri al **Liceo Scientifico-Linguistico Immanuel Kant di Melito** ricordo la motivazione degli studenti ad apprendere il più possibile. Ben presto mi sono resa conto che quel prendere scrupolosamente appunti andava ben oltre l'esigenza di capire le lezioni in classe. Imparare l'italiano è il loro personale *j'existe*, il modo per essere visti, prima ancora che ascoltati. È non solo il mezzo per difendersi da chi li addita come "stranieri", e dunque, "diversi", ma il loro ponte con il mondo esterno di cui hanno bisogno di far parte.



Antica
Friggitoria - Rosticceria
dal 1945

Masardona®
UNICA SEDE

Via Giulio Cesare Capaccio,
27, 80142 Napoli
tel. 081 281057

ZI TERESA
RISTORANTE • PIZZERIA

Via Borgo Marinari, 1 Napoli
tel. 081 764 2565

**OFFICINA
DEL MARE**

RISTORANTE • CRUDERIA

Piazzetta Marinari, Napoli
tel. 081 1935 3543

NAPOLI

FIORENZANO
pizzaioli dal 1897

Piazza Montesanto n.6
80135 Napoli
tel. 081 552 0394

EDUARDO SCARPETTA: L'ATTORE "GENIALE" SI RACCONTA

Eduardo Scarpetta è un attore tutt'altro che esordiente. Figlio di Mario, il suo bisnonno era Vincenzino Scarpetta e il suo trisavolo Eduardo Scarpetta. Ci conduce orgogliosamente a "Palazzo Scarpetta" per raccontarci stralci di vita e di carriera.

di Gennaro Bianco

Quanto ha influito la propensione familiare all'arte nella scelta di diventare attore?

Da quando avevo nove anni ho sempre voluto fare l'attore.

Ho cominciato con mio padre in "Feliciello e Feliciella" e mi sentivo il bambino più felice del mondo ed ho subito pensato "Ok, farò questo per tutta la vita".

Capitolo "L'amica geniale" che esperienza è stata per te indossare i panni di un adolescente di una Napoli degli anni 50?

È stata un'esperienza incredibile. Credo che persone come il Pasquale di quegli anni, ci siano anche oggi, solo che la loro voce si sente meno.

Pasquale è un personaggio enigmatico però "Pasquale aviz a voce" e si sente.

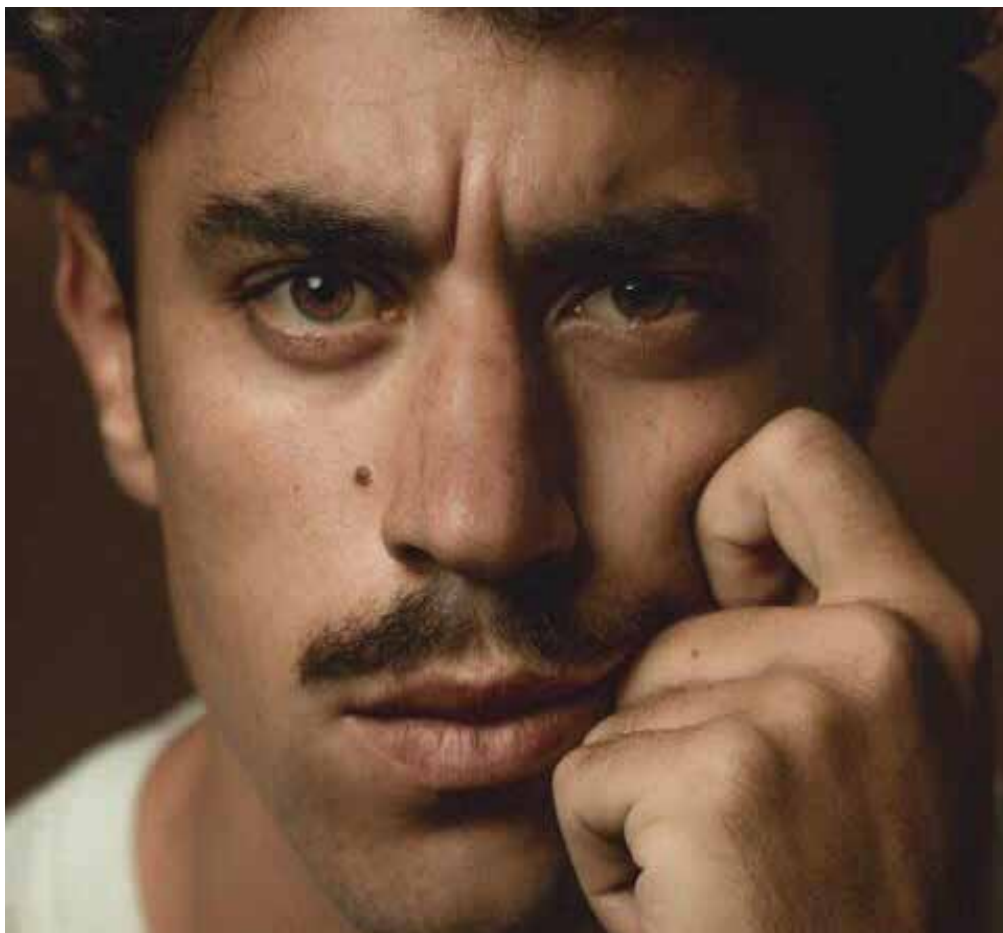
Che ricordi hai dell'esperienza al Festival del Cinema di Venezia?

Venezia è stata un'esperienza unica. Stare lì sul Red Carpet a cogliere i frutti del nostro lavoro è stato meraviglioso.

Lavorare con Mario Martone è fantastico, proprio per la persona che è.

Abbiamo lavorato bene insieme e visitato posti sperduti e meravigliosi.

Siamo stati a San Mauro, a San



Nicola, un paesino di 200 abitanti, praticamente una via con dei palazzi. Il film è ambientato nel 1913 ed abbiamo girato tra due montagne, su un fortino abbandonato.

Hai definito il binomio Teatro-Cinema simile a quello tra Calcio e Calciotto, in quale campo ti trovi più a tuo agio?

Di che campo parliamo? (ride ndr.). Io arriverò a fare teatro.

Amo fare teatro, non c'è niente di più bello e non sussiste questa competizione.

Progetti futuri?

L'Amica Geniale, di sicuro. Poi ci sarà lo spettacolo al San Ferdinando "Il paese di Cuccagna", tratto da un romanzo di Matilde Serao, con musiche e regia di Paolo Coletta ed un cast formidabile.

TEATRI FIGLI DI UN DIO MINORE

Le difficoltà di fare teatro al sud e la necessità di una più equa redistribuzione dei fondi

di Gianfranco Gallo

Il Teatro ha la lettera maiuscola ma, per farlo, c'è bisogno di teatri con la minuscola.

I luoghi in cui rappresentare l'opera teatrale, sono importantissimi.

Senza di essi, per recitare, si è

costretti a spostarsi in edifici

spesso non adatti all'uso e nati per altri scopi. Palestre, centri polifunzionali, sale di varia ubicazione, per carità, posti che spesso e per fortuna danno l'opportunità ad attori e compagnie di raccogliere una "piazza" in più, diventano, in provincia, la normalità.

I pochi teatri che ci sono, sono troppe volte mal tenuti, a scapito della **resa dello spettacolo**.

Camerini angusti e freddi d'inverno, palcoscenici malconci, sale gelate col riscaldamento col contagocce per risparmiare.

Il risultato è un pubblico innervosito dalla temperatura, attori influenzati, voci gracchianti e una sensazione di sconcerto generale.

Gli attori, in teatro, dovrebbero essere gli efficienti del rito, i sacerdoti al centro della funzione, dovrebbero es-

sere amati, rispettati, curati, invece di loro si tiene pochissimo conto. Spesso devono arrangiarsi, abbozzare, stare zitti.

Quasi come se fossero vittime di un'atavica pratica che consiste nel considerarli "non necessari" nell'ambito delle priorità della vita di un Popolo.

Questo chiaramente vale soprattutto per il Sud come al solito, perché poi, al centro e al nord, i teatri sono quasi tutti belli e confortevoli. E vale per chi deve portare a casa un certo numero di piazze e non può scartare niente. Per esempio i **bei teatri di Salerno, Benevento e Avellino** dove tra l'altro non è facile mettere piede, non basterebbero comunque da soli ad ammortizzare le spese di una tournée in Campania. Il fatto è che spesso i privati proprietari o i Comuni non ce la fanno a sostenere le spese di ri-ammmodernamento di tanti spazi che ospitano il Teatro nei paesi più piccoli, loro non hanno colpe, anzi, loro resistono, ci provano, cercano di andare avanti.

A tutti loro va il mio ringraziamento.

Non polemica dunque,

non attacchi, solo un invito da parte mia: la Regione Campania non dia sempre tanti soldi agli stessi teatri, ma a tanti teatri gli stessi soldi (più o meno), magari una **di-distribuzione dei fondi** sarebbe un segno tangibile di un supporto serio alla Cultura del vasto territorio e un segno di rispetto per la categoria degli attori. Poi è chiaro che c'è anche il caso sporadico del gestore che gestisce male, ma quello è un'altra cosa. Quello non rispetta nemmeno se stesso.

Gianfranco Gallo, artista a 360°, è un attore, regista, autore e cantante nato e devoto alla sua Napoli. Noto per i ruoli di Gabriele Donnarumma in "Fortapàsc", Giuseppe Avitabile in "Gomorra", oltre che per le innumerevoli interpretazioni teatrali, ha in diverse occasioni scritto per la carta stampata e per molte testate online. Questa volta, ci ha donato il suo pensiero sulla situazione dei teatri in Italia.



ALLA SCOPERTA DEL NEST

Giuseppe Miale Di Mauro racconta il teatro di San Giovanni a Teduccio



di Gennaro Bianco

Ci racconti il "primo incontro" tra te ed il NEST?

Il primo incontro "fisico" lo ricordo benissimo.

Mi arrivò una chiamata di Francesco Di Leva che disse: «Correte a San Giovanni, ho trovato un posto dove fare il nostro teatro», andiamo lì e ci troviamo davanti a questa scuola abbandonata, all'interno c'era una palestra diroccata e guardandoci intorno abbiamo immaginato quello che oggi è il "NEST".

Siete riusciti a raggiungere l'obiettivo che vi eravate prefissati?

Speriamo di no. Consideriamo quello che otteniamo sempre come un punto di partenza per arrivare sempre più lontano.

All'inizio i "Giovani'ONEST" erano una decina, oggi ne sono più di 60, questo per noi è un grande risultato.

Abbiamo diversi laboratori e cercheremo di coinvolgerli il più possibile nelle nostre produzioni.

Avreste mai immaginato di portare i vostri lavori anche fuori da Napoli?

Era il nostro volere. Paradossalmente abbiamo trovato più terreno fertile fuori da Napoli.

Lo Stabile di Torino, che possiamo definire il nostro "padre putativo", e il Metastasio di Prato sono state le nostre prime grosse produzioni, non napoletane.

Napoli è entrata successivamente come "produzione" nelle nostre

vite.

Quanto è importante l'alchimia tra i fondatori in un progetto come questo?

Dobbiamo fare sempre attenzione a non confondere il lavoro con la vita privata.

Potremo perderci come artisti, ma non ci perderemo mai come persone.

Proprio come in una coppia, ad un certo punto non si pensa all'io, bensì al noi.



Giuseppe Miale Di Mauro è un autore e regista teatrale. Attraverso le sue parole conosciamo meglio il NEST: acronimo che sta per Napoli Est Teatro e che indica un'ex-palestra, sita a San Giovanni a Teduccio, che si sta imponendo come luogo d'eccellenza in un clima molto difficile per il teatro italiano a causa della mancanza di fondi e dei problemi strutturali.

MAHMOOD: L'UOMO DEI RECORD

Il sound del cantautore milanese conquista tutti e infiamma le classifiche

di Marco Giangrande

A sette anni di distanza dall'eliminazione da XFactor, Mahmood sta ottenendo la sua rivincita. Dopo **la vittoria della 69esima edizione del Festival di Sanremo**, il suo brano *"Soldi"* ha infatti rapidamente raggiunto la vetta di ogni classifica italiana, comprese le oltre 15 milioni di views su Youtube.

Affacciandosi anche in numerose classifiche estere grazie all'interesse suscitato negli "eurofan" (fan dell'*Eurovision Song Contest*, al quale parteciperà a maggio), Mahmood ha infranto diversi record:

su Spotify il suo brano ha infatti collezionato 1,6 milioni di ascolti in sole 24h ma, soprattutto, ha raggiunto l'incredibile traguardo del 40° posto tra i brani più ascoltati al mondo.

La canzone, inoltre, è balzata al 1° posto nella classifica ufficiale di vendita della settimana stila-

ta dalla FIMI (La Federazione Industria Musicale Italiana).

Il segreto del successo di questo pezzo è da ricercare nella capacità di Mahmood di realizzare un tormentone che non sia un tormentone.

E sì, perché *"Soldi"*, sebbene adotti **sonorità urban moderne** e attuali, nasconde un testo notevole che rende il brano la perfetta unione tra la canzone impegnata e il grande successo.

Nel testo, autobiografico, Alessandro Mahmood espone quella che potrebbe essere interpretata come una lettera dedicata al padre, reo di aver abbandonato lui e la sua famiglia durante l'infanzia. In questo contesto, la parola *"soldi"* acquisisce un valore lontano da quello materialistico, diventando piuttosto metafora dell'illusione di un figlio di essere realmente amato da un padre assente.

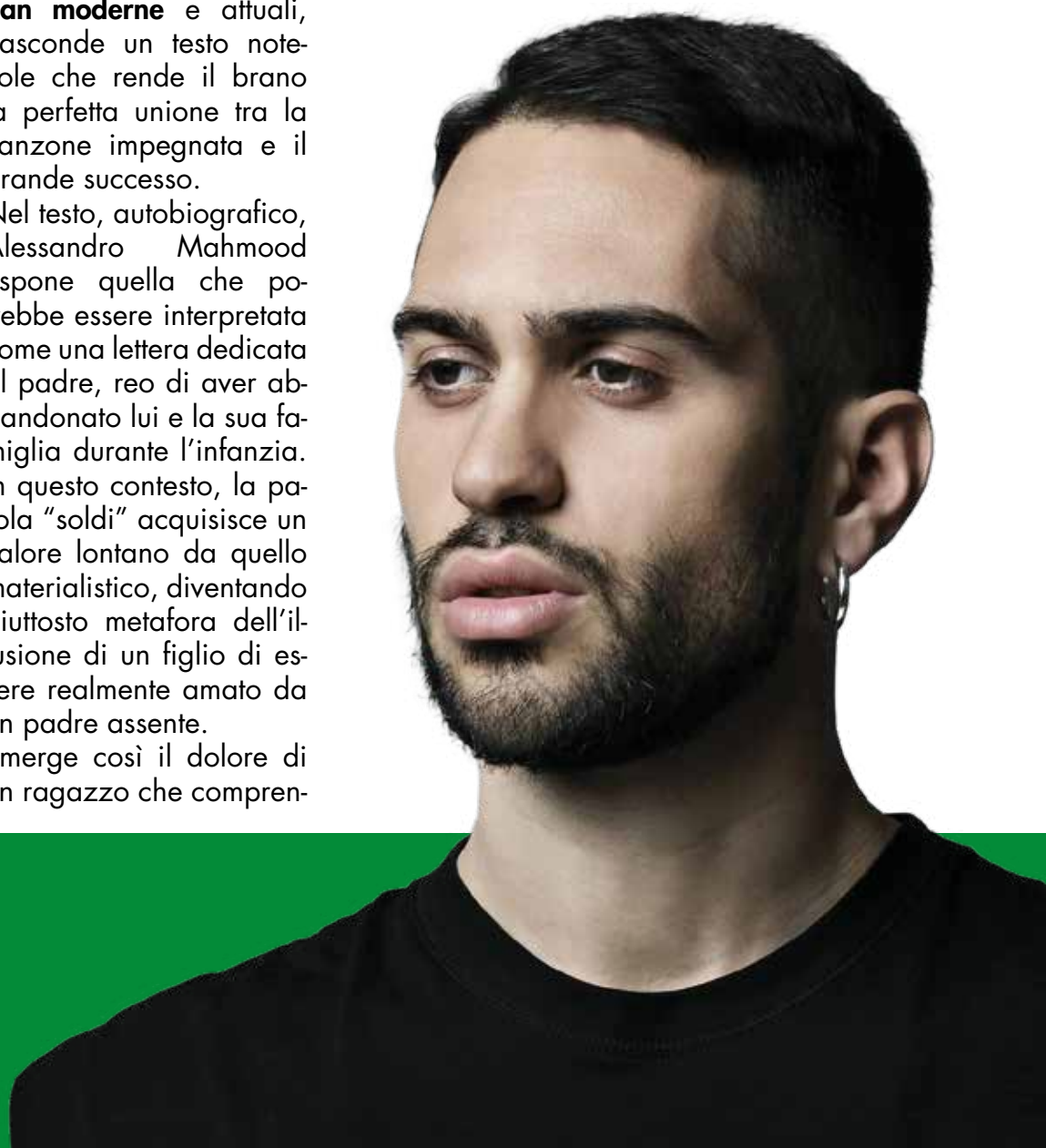
Emerge così il dolore di un ragazzo che compren-

de di essere stato solo preso in giro da una figura che credeva vicina.

Per Mahmood partirà ora una serie di impegni che lo vedranno impegnato in giro per il mondo:

si parte dal **(22 febbraio)** con l'atteso rilascio dell'album *"Gioventù*

bruciata" (presentato alla Feltrinelli di Piazza dei Martiri a Napoli il **24 febbraio**), proseguendo con il sopracitato Eurovision Song Contest e, infine, con la tournée mondiale insieme ai ragazzi di Sanremo Giovani.



LIVIO CORI

“QUESTO DISCO E' UN RITORNO A CASA”

Il rapper partenopeo, dopo l'esperienza di Sanremo, presenta: Montecalvario

di Gennaro Bianco

Che esperienza è stata per te esordire al Festival con un mostro sacro come Nino D'Angelo?

Devo ancora trovare l'aggettivo per descrivere un'esperienza del genere.

Mi aspettavo di avere più paura prima di salire sul palco, invece era adrenalina pura che si è trasformata in energia. Avere un maestro al proprio fianco ti dà molta forza.

Io e Nino ci isolavamo da tutto il resto e pensavamo solo a cantare il pezzo al meglio. Nella seconda serata stavo per arrivare alle lacrime, è stato uno tsunami di emozioni.

Quanto è importante il dialetto per esprimere la tua idea di musica?

Abbiamo una lingua ed una cultura alle spalle che ci può aiutare per tut-

ta la vita.

Io ho scelto di farlo perché questo disco per me è un ritorno a casa. Sono andato via per motivi di lavoro e sono tornato, sempre per lavoro, per Gomorra 3, e tornando a casa ho avuto l'ispirazione giusta che mi ha aiutato a completare il disco.

Interpretare il disco in napoletano mi è sembrata la scelta più naturale possibile.

Ti vedremo anche in Gomorra 4?

Sì, comincia il 29 marzo. Esperienza molto intensa.

S u i

social, soprattutto dopo Sanremo, continua ad impazzire la voce che dietro Liberato, ci sia Livio Cori, cosa ti senti di rispondere? Non sono assolutamente Liberato.

Mi piace il suo progetto, ma non ho niente a che fare con lui. Io voglio concentrare tutta l'attenzione sul mio progetto, senza perdersi in altri gossip.

Penso al disco e non vedo l'ora di portarlo al giro per i live.

Continuerò a scrivere altri progetti, ovviamente non Liberato (ride ndr).

Livio Cori è un rapper originario dei Quartieri Spagnoli. Nel 2016 esce il suo primo album in studio "Novilunio". L'abbiamo visto esibirsi sul palco dell'Ariston con "Un'altra Luce" in coppia con Nino D'Angelo. Il suo primo EP "Montecalvario" esce subito dopo Sanremo pubblicato con l'etichetta Sugar Music di Caterina Caselli



LA DESTRA XENOFOPA ALLA CONQUISTA DELLE CURVE D'ITALIA

Il momento storico sta favorendo il dilagare del razzismo negli stadi

di Mattia D'Amico

Il crescente clima d'intolleranza verso il "diverso" si sta manifestando anche nel calcio.

In Italia, da sempre, sacche della destra xenofoba e razzista si sono annidate nelle curve degli stadi.

Da nord a sud questo fenomeno assume varie forme dietro la giustificazione della "mentalità ultrà". L'ultimo episodio, solo in ordine cronologico, è quello capitato a **Kalidou Koulibaly**.

Il difensore del Napoli, lo scorso 26 dicembre fu bersagliato dai "buuu" dell'intero stadio "Meazza" di Milano. Un fenomeno che si sta allargando a macchia d'olio, complice il clima dilagante che si respira in Italia.

Le curve italiane sono diventate il covo dell'estremismo politico tra gli anni '60/70.

L'ultimo censimento di questo fenomeno, parla di circa 40mila unità divisi in quasi 400 gruppi.

Di questi, la maggioranza sono di estrema destra o simpatizzano con le ideologie neo naziste.



Un fenomeno non solo del nord Italia, sono tantissime le realtà così nel meridione.

Negli anni il **movimento ultras** ha subito periodi di forte repressione e altri di "soportazione" istituzionale.

L'attuale momento che sta attraversando il paese favorisce l'impunità e il dilagare di questi movimenti. Lo scorso mese di dicembre, il Ministro degli Interni, Matteo Salvini,

era presente alla festa degli ultras del Milan.

Un episodio inimmaginabile fino a poco tempo fa. Ancora oggi, alcune tifoserie continuano a combattere contro la Tessera del Tifoso e i divieti di trasferta imposti dal Viminale.

Ma in questa **particolare fase storica**, le tifoserie che restano coerenti con i loro credo originali sono ormai poche.

Chiodillo
CONCETTINA AI TRE SANTI
1-9-5-1
PIZZERIA

Via Arena alla Sanità 7 bis
80137 Napoli

Molo 17
FISHBURGER • TARTARERIA

Via partenope 12
80142 Napoli

IL CUBO
di Silvana Schioppi

SCARPE DAL 1989

Via Roma 115
80027 Frattamaggiore
tel. 081 880 1140

BAR RIVALTA

P.za S. Di Giacomo 119
80123 Napoli
Tel. 081 769 1512

CRISTINA ZAGARIA

VI MOSTRO IL VERO CUORE DI NAPOLI

La giornalista e scrittrice presenta "I piccoli principi del rione sanità"

di Gennaro Bianco

Cristina, perchè proprio il rione sanità?

Perchè credo che il rione sanità sia uno dei quartieri più vivi di Napoli, sotto tutti i punti di vista. Raccontare il Rione sanità attraverso i bambini che lo abitano vuol dire raccontare la Napoli più vivace in questo momento storico.

È un libro per bambini, ma è solo per loro?

È un libro scritto dal punto di vista dei bambini, ma è adatto a tutti.

Ho sentito di bambini di terza elementare che l'hanno letto, mi ha stupito la cosa. È stato letto anche da molte persone adulte che non erano mai stati alla Sanità e, dopo averlo letto, sono andati a farsi una passeggiata ai Vergini, arrivando fino al cimitero delle Fontanelle.

Quanta verità c'è nel libro?

È un mix divertente tra realtà e finzione che solo un bambino può creare. Per realizzare questo libro abbiamo lavorato con la fondazione Riva e con i laboratori di doposcuola al Rione Sanità e sono

stati i bambini a scegliere la trama ed i personaggi. Ognuno di loro ha messo un pò della propria vita e un pò di fantasia.

C'è il vero cuore di Napoli.

Sono passati due anni dalla pubblicazione. Che percorso ha fatto e, soprattutto, com'è stato accolto?

Ha avuto un'accoglienza strepitosa. Abbiamo girato l'Italia con il libro ma, soprattutto, con i bambini. La prima presentazione è stata fatta alla Reggia di Capodimonte, poi ai luoghi Fai di Milano e Bologna. I bambini hanno regalato la propria storia al libro per crescere e scoprire il mondo.



Cristina Zagaria è una giornalista e scrittrice, vive a Napoli, dove lavora per la Repubblica. Esordisce nel 2006 con il romanzo Miserere: vita e morte di Armida Miserere. Presenta alla Feltrinelli di Napoli "I piccoli principi del Rione Sanità", che narra la storia di Uhuru, un ragazzo africano, diretto in Svizzera, che si ritrova nel rione Sanità...



ISTITUTO DI VIGILANZA
PRESTIGE



Vigilanza **Privata**



Impianti di **Sicurezza**



Servizi **Fiduciari**